





## Nuova tappa del terrorismo USA contro la Russia

**Doping: Russia bandita per 4 anni da Olimpiadi e Campionati del mondo**  
L'Agenzia mondiale antidoping Wada ha bandito la Russia dalla partecipazione ai principali tornei sportivi internazionali, tra cui le Olimpiadi e i Campionati del mondo, per un periodo di quattro anni. Il comitato esecutivo ha preso la decisione dopo aver concluso che Mosca ha manomesso i dati di laboratorio con prove false ed eliminato i file collegati a test antidoping positivi.



Di seguito l'intervista concessa a Monica Maggioni dal Presidente siriano Assad, censurata con cavilli vari dalla RAI, che l'ha relegata su RAI Play. Il pubblico deve sapere solo quello che compare sui media di regime, V. Brandi

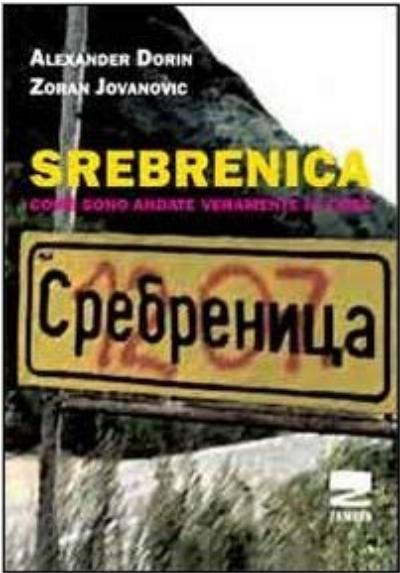
## L'INTERVISTA AL PRESIDENTE ASSAD NON TRASMESSA DALLA RAI

Comitato promotore della campagna #NO GUERRA #NO NATO - 11 DIC 2019



L'intervista al presidente siriano Assad, realizzata da Monica Maggioni, avrebbe dovuto andare in onda il 2 dicembre su RaiNews24. E' stata però bloccata dalla direzione Rai con vari pretesti. Di fronte alle proteste del governo siriano, la Rai non l'ha trasmessa ma solo pubblicata online su Rai Play così da darle il minimo rilievo possibile.

Riportiamo qui l'intervista integrale pubblicata da Pandora TV., invitando alla massima diffusione.

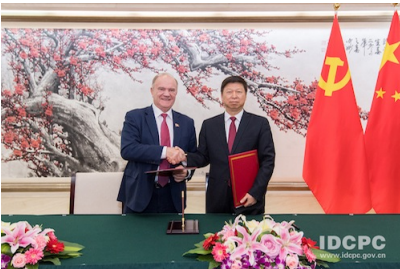


LA VERSIONE UFFICIALE DI “Srebrenica” è una menzogna propagandistica che non diventa più vera se la si ripete una infinità di volte senza poterna provare.

In questo libro si dimostra che il massacro c'è veramente stato... ma fu un massacro di cui furono vittime i serbi. Bildergebnis für 9788887826753

## Comunisti russi e comunisti cinesi avviano una cooperazione strategica

di Francesco Maringò



“Nulla predetermina oggi l'asse strategico Mosca-Pechino. La strana coppia resta più strana che coppia. Ma nulla esclude che se gli scenari di guerra su cui si ragiona nelle tecnocratie cinesi e russe dovessero materializzarsi, dall'intesa germini un'alleanza militare a tutto tondo — per la quale storia insegna non servono affinità elettive né passioni ideali.

Così come si può invece immaginare che Xi e Putin, nell'ora del giudizio, fra la vita e la morte scelgano l'America”.

Così Lucio Caracciolo spiega le relazioni tra Cina e Russia, presentando su Repubblica (6/12/2019, p. 34) l'ultimo numero di Limes.

Alla visione geopolitica ci permettiamo invece di aggiungere proprio quelle “affinità elettive” e “passioni ideali” che il direttore non considera essenziali per cementare l'alleanza.

Per fissare una data nella storia, è dal 2011 - in pieno apogeo dell'unilateralismo americano - quando è stata fondata l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai, che questa “strana coppia” ha cominciato a porre le basi per cambiare il corso della storia ed invertire una pericolosa tendenza alla militarizzazione ed all'egemonismo da parte degli Stati Uniti, cominciando ad imprimere un ritmo diverso alla lettura sui vinti ed i vincitori della guerra fredda e sugli equilibri internazionali.

Ma tutto questo è stato possibile anche dalle “passioni ideali”, oltre che dalla geopolitica, che rischia di essere una lettura parziale e limitante delle dinamiche in corso.

Prova ne è l'aumento dei rapporti non solo tra i governi, ma anche e soprattutto tra le forze politiche dei due paesi, come testimonia l'incontro avvenuto tra Song Tao, Ministro degli Affari Esteri del Comitato Centrale del PCC e ed il Presidente del Comitato Centrale del Partito Comunista della Federazione Russa Zyuganov, che si è tenuto lo scorso 4 dicembre a Pechino.

Nel corso dell'incontro è stato firmato un memorandum di cooperazione tra i due partiti per il quinquennio 2019-2024 con l'obiettivo di dare impulso alla cooperazione tra i due paesi e, come scrivono i cinesi nel loro comunicato, “rafforzare il coordinamento negli affari internazionali e regionali e apportare nuovi contributi allo sviluppo di relazioni di cooperazione strategica globale tra la Cina e La Russia nella nuova era”.

Non è la prima volta che il PCC mette al centro della propria azione l'iniziativa dei partiti politici come motore per la definizione della linea politica degli affari internazionali.

Nel suo intervento, il leader dei comunisti russi ha voluto sottolineare ancora una volta il legame ideologico tra i due partiti perché, congratulandosi con i dirigenti cinesi per lo sviluppo del loro paese, ha sottolineato come questa sia un'eredità del marxismo che riveste un grande significato non solo per la Cina, ma anche per il Partito comunista russo ed i partiti socialisti nel mondo.

Insomma, non di sola geopolitica ed interessi economici sono fatti i legami che legano Mosca e Pechino e forse, proprio per questo, “la strana coppia” fa paura.

## 3000 MILIARDI DI DOLLARI NEL POZZO AFGHANO SENZA FONDO



Comitato promotore della campagna #NO GUERRA #NO NATO Italia



Alla guerra in Afghanistan partecipa, sotto comando Usa, anche l'Italia. La spesa italiana, sottratta alle casse pubbliche come quella statunitense, viene stimata in circa 8 miliardi di euro, cui si aggiungono diversi costi indiretti. Per convincere i cittadini, colpiti dai tagli alle spese sociali, che occorrono altri fondi per l'Afghanistan, si racconta che essi servono a portare migliori condizioni di vita al popolo afgano. E i Frati del Sacro Convento di Assisi hanno donato al presidente Mattarella la «Lampada della pace di San Francesco», riconoscendo in tal modo che «l'Italia, con le missioni dei suoi militari, collabora attivamente per promuovere la pace in ogni parte del mondo».

8 DIC 2019 - Video dalle News di PandoraTV

Manlio Dinucci

Nella Dichiarazione di Londra (3 dicembre) i 29 paesi della Nato hanno riaffermato «l'impegno per la sicurezza e stabilità a lungo termine dell'Afghanistan».

Una settimana dopo, in base alla «Legge sulla libertà di informazione» (usata per svuotare dopo anni alcuni armadi dagli scheletri a seconda della convenienza politica), il Washington Post ha desecretato 2.000 pagine di documenti i quali «rivelano che funzionari Usa hanno ingannato il pubblico sulla guerra in Afghanistan». In sostanza hanno nascosto i disastrosi effetti, anche economici, di una guerra in corso da 18 anni. I dati più interessanti che emergono sono quelli dei costi economici.

Per le operazioni belliche sono stati spesi 1.500 miliardi di dollari, cifra che «rimane opaca», in altre parole sottostimata: nessuno sa quanto abbiano speso nella guerra i servizi segreti o quanto costino in realtà i contractors, i mercenari reclutati per la guerra (attualmente circa 6 mila).

Poiché «la guerra è stata finanziata con denaro preso a prestito», sono maturati interessi per 500 miliardi che portano la spesa a 2.000 miliardi di dollari.

Si aggiungono ad essa altre voci: 87 miliardi per addestrare le forze afgane, 54 miliardi per la «ricostruzione», gran parte dei quali sono andati «perduti per corruzione e progetti falliti».

Per lo meno altri 10 miliardi sono stati spesi per la «lotta al narcotraffico», col bel risultato che la produzione di oppio è fortemente aumentata: oggi l'Afghanistan fornisce l'80% dell'eroina al narcotraffico mondiale.

Con gli interessi che continuano ad accumularsi (nel 2023 saliranno a 600 miliardi) e il costo delle operazioni in corso, la spesa supera ampiamente i 2.000 miliardi.

Vi è inoltre da considerare il costo dell'assistenza medica ai veterani usciti dalla guerra con gravi ferite o invalidità. Finora, per quelli che hanno combattuto in Afghanistan e Iraq, sono stati spesi 350 miliardi, che nei prossimi 40 anni saliranno a 1.400 miliardi di dollari.

Poiché oltre la metà viene spesa per i veterani dell'Afghanistan, il costo della guerra sale per gli Usa a circa 3.000 miliardi di dollari.

Dopo 18 anni di guerra e un numero inquantificabile di vittime tra i civili, il risultato sul piano militare è che «i taleban controllano gran parte del paese e l'Afghanistan rimane una delle maggiori aree di provenienza di rifugiati e migranti».

Il Washington Post conclude quindi che dai documenti desecretati emerge «la cruda realtà di passi falsi e fallimenti nello sforzo americano di pacificare e ricostruire l'Afghanistan».

In tal modo il prestigioso giornale, che dimostra come funzionari Usa abbiano «ingannato il pubblico», inganna a sua volta il pubblico presentando la guerra quale «sforzo americano di pacificare e ricostruire l'Afghanistan».

Il vero scopo della guerra condotta dagli Usa in Afghanistan, alla quale partecipa dal 2003 la Nato in quanto tale, è il controllo di quest'area di primaria importanza strategica al crocevia tra Medio Oriente, Asia centrale, meridionale e orientale, soprattutto nei confronti di Russia e Cina.

A questa guerra partecipa sotto comando Usa l'Italia da quando il Parlamento ha autorizzato nell'ottobre 2002 l'invio di un primo contingente militare a partire dal marzo 2003. La spesa italiana, sottratta alle casse pubbliche come quella statunitense, viene stimata in circa 8 miliardi di euro, cui si aggiungono diversi costi indiretti.

Per convincere i cittadini, colpiti dai tagli alle spese sociali, che occorrono altri fondi per l'Afghanistan, si racconta che essi servono a portare migliori condizioni di vita al popolo afgano.

E i Frati del Sacro Convento di Assisi hanno donato al presidente Mattarella la «Lampada della pace di San Francesco», riconoscendo in tal modo che «l'Italia, con le missioni dei suoi militari, collabora attivamente per promuovere la pace in ogni parte del mondo».

(il manifesto, 17 dicembre 2019)

## Due neofascisti ucraini assoldati come sicari uccidono un bambino di tre anni

di Maurizio Vezzosi



Nel pomeriggio di domenica primo dicembre l’auto di Vceslav Sobolev, noto imprenditore e politico locale, è stata raggiunta da colpi d’arma da fuoco nel pieno del centro di Kiev. L’uomo, secondo quanto riportato da media e giornali locali, si trovava alla guida della sua Range Rover nei pressi del ristorante “Mario” dal quale era appena uscito: con lui, nella vettura, la moglie e il figlio. Pur non avendo ucciso Vceslav Sobolev, fondatore della catena di supermercati “Obzhor” e deputato regionale di Kiev (Blocco Poroshenko), i colpi sparati contro l’auto hanno ferito alla testa e fatto morire subito dopo Aleksander (3 anni), figlio del noto uomo d'affari, morto nell’ambulanza che lo stava trasportando in ospedale.

Il giorno successivo all’agguato la polizia di Kiev ha arrestato due neofascisti legati all’organizzazione neofascista ucraina “Pravy Sektor” (in italiano: “Settore destro”): si tratta di Andrej Lavreg (detto “Tichi”, 20 anni) ed Evgenij Semenov (19 anni). Secondo la versione della Procura di Kiev, uno dei due arrestati sedeva all’interno del ristorante per sorvegliare i movimenti di Sobolev, mentre l’altro da un balcone avrebbe aperto il fuoco contro la Range Rover di Sobolev con un fucile automatico (calibro 7,62 mm).

I mandanti dell’omicidio restano per il momento ignoti, così come le ragioni per le quali qualcuno volesse eliminare Vceslav Sobolev: secondo le indiscrezioni di alcuni media ucraini le ragioni del tentato omicidio di Sobolev sarebbero da rintracciare in alcuni legami imprenditoriali tra il deputato e le autoproclamate repubbliche della regione orientale del Donbass, sotto controllo ormai dal 2014 degli insorti sostenuti da Mosca. Uno dei due arrestati ha già ammesso la propria responsabilità: il ministro dell’Interno Arsenij Avakov ha dichiarato che ai due neofascisti era stato accordato un compenso di 21.000 dollari per l’omicidio di Vceslav Sobolev.

Evgenij Semenov è originario di Odessa. Sarebbe entrato a far parte di Pravy Sektor a 17 anni, e subito dopo si sarebbe recato a combattere sul fronte del Donbass: più nel dettaglio, sarebbe stato di stanza nella zona di Mariupol, inquadrato nel battaglione “Aratta”.

Dopo il loro arresto, il vice comandante dell’ “Esercito dei volontari ucraini” (formazione paramilitare neofascista) Andrej Erghert detto “Cerven” ha commentato la vicenda con uno scritto, raccontando che i due neofascisti coinvolti nell’omicidio del figlio di Sobolev erano stati ai suoi ordini sul fronte del Donbass durante le operazioni militari contro gli insorti di Lugansk e Donetsk.

Andrej Lavreg, secondo il suo ex comandante militare, aveva lasciato il fronte del Donbass soltanto lo scorso 1 giugno: Lavreg, sarebbe diventato un ottimo cecchino grazie all’esperienza acquisita sul fronte del Donbass. “Uno dei miei migliori cecchini” lo descrive il suo vice comandante, tracciando il profilo di una persona esemplare e disciplinata.

Al ventenne, era stata consegnata di persona dall’ex presidente Petro Poroshenko una medaglia di riconoscimento per i meriti militari. Secondo l’ex comandante, i fatti di domenica 1 dicembre sono da considerare “nient’altro che l’inizio” delle conseguenze prodotte dal ritorno dai reduci – volontari e coscritti – della guerra del Donbass alla vita civile.

L’omicidio del figlio di Vceslav Sobolev è solo l’ultimo dei gravi episodi di violenza che in Ucraina avvengono in modo sistematico. Nelle regioni orientali del paese continua a combattersi, benché a bassa intensità, la guerra esplosa nel 2014 dopo la destituzione violenta dell’allora presidente Viktor Yanukovich avvenuta sull’onda della mobilitazione di Maidan. Il conflitto, costato almeno 13000 vittime, ha contribuito insieme alle privatizzazioni imposte dal Fondo Monetario Internazionale a fare dell’Ucraina il paese più povero d’Europa, andando ad aggravare un contesto già instabile e complicato.

L’esasperazione ideologica continua ad esacerbare la società ucraina, fomentando la violenza dei gruppi criminali e delle organizzazioni neofasciste. Uno scenario pericoloso, di cui in Europa occidentale sembra mancare persino la consapevolezza più vaga.

Nella foto: Andrej Lavreg

## I punti dell'accordo tra Russia e Ucraina per il transito del gas



**Dopo diversi cicli di colloqui, la Russia e l'Ucraina hanno finalmente messo a punto un'estensione dell'attuale accordo sul gas che dovrebbe scadere alla fine dell'anno**

Mentre l'accordo "in linea di principio" è stato raggiunto all'inizio di questa settimana, le parti hanno rivelato i punti chiave oggi. Ecco i dettagli dell'affare rivoluzionario.

### Termini del contratto

Il nuovo contratto garantirà l'approvvigionamento di gas in Europa per i prossimi cinque anni e l'accordo potrebbe essere prorogato ulteriormente per altri dieci anni. L'accordo prevede il transito di 65 miliardi di metri cubi di gas l'anno prossimo e 40 miliardi di metri cubi all'anno per il resto del tempo, dal 2021 al 2024, a giudicare dalle capacità di trasporto previste da Gazprom.

La tariffa di transito è destinata ad aumentare a causa della riduzione dei volumi di gas trasportato, ma il prezzo finale sarà determinato da un regolatore indipendente. Il colosso energetico russo afferma che si aspetta che le tasse di transito siano competitive e basate sulle regole europee.

Sebbene l'accordo non includa forniture dirette di gas dalla Russia all'Ucraina, la russa Gazprom e l'Ucraina Naftogaz potrebbero prendere in considerazione la questione, prevede il protocollo dell'accordo. La Russia è pronta a vendere il carburante blu ai prezzi della piattaforma europea NCG ed è persino pronta a offrire uno sconto, ma dipende dai volumi di approvvigionamento.

### Fine delle battaglie legali

L'accordo dovrebbe anche risolvere le battaglie legali di lunga data tra le compagnie energetiche ucraine e russe. Le parti hanno deciso di abbandonare l'arbitrato esistente e le rivendicazioni legali che non hanno portato a decisioni definitive e di non aprirne di nuove.

Pertanto Kiev ritirerà le sue pretese anti-monopolio da \$ 7,4 miliardi nei confronti di Gazprom. Nel 2016, il comitato antimonopoli dell'Ucraina ha multato Gazprom per aver presumibilmente abusato della sua posizione di monopolio nel mercato del transito del gas con 86 miliardi di grivna (circa 3,6 miliardi di dollari), ma la somma è aumentata di quasi il doppio a causa di multe e sanzioni diverse.

In cambio, il colosso del gas russo Gazprom ha annunciato che avrebbe pagato Kiev \$ 2,9 miliardi come stabilito dal tribunale arbitrale di Stoccolma. L'anno scorso, il tribunale ha stabilito che la compagnia energetica russa deve pagare la Naftogaz ucraina per una mancanza nella fornitura di gas all'Ucraina.

Tuttavia, il protocollo non menziona le richieste di Naftogaz di risarcimento per le attività in Crimea, poiché la società ha perso il controllo su di esse dopo che la penisola si è unita alla Russia. La compagnia ucraina vuole che la Russia paghi \$ 5,2 miliardi di danni.

### Quando sarà finalmente firmato?

Mentre alcuni colloqui tecnici sull'attuazione degli accordi sono ancora in corso, entrambe le parti sperano di concludere l'accordo prima della fine dell'anno. Prima che le parti stampino il documento, Gazprom dovrà estinguere il proprio debito con Naftogaz, mentre quest'ultimo dovrà ritirare i crediti in sospeso concordati.

"Dobbiamo firmare tutto prima del 29 dicembre in modo che ci sia transito dal 1 gennaio", ha dichiarato oggi il funzionario esecutivo di Naftogaz in Ucraina Yury Vitrenko.

Notizia del: **21/12/2019**

### Fine delle battaglie legali

L'accordo dovrebbe anche risolvere le battaglie legali di lunga data tra le compagnie energetiche ucraine e russe. Le parti hanno deciso di abbandonare l'arbitrato esistente e le rivendicazioni legali che non hanno portato a decisioni definitive e di non aprirne di nuove.

Pertanto Kiev ritirerà le sue pretese anti-monopolio da \$ 7,4 miliardi nei confronti di Gazprom. Nel 2016, il comitato antimonopoli dell'Ucraina ha multato Gazprom per aver presumibilmente abusato della sua posizione di monopolio nel mercato del transito del gas con 86 miliardi di grivna (circa 3,6 miliardi di dollari), ma la somma è aumentata di quasi il doppio a causa di multe e sanzioni diverse.

In cambio, il colosso del gas russo Gazprom ha annunciato che avrebbe pagato Kiev \$ 2,9 miliardi come stabilito dal tribunale arbitrale di Stoccolma. L'anno scorso, il tribunale ha stabilito che la compagnia energetica russa deve pagare la Naftogaz ucraina per una mancanza nella fornitura di gas all'Ucraina.

Tuttavia, il protocollo non menziona le richieste di Naftogaz di risarcimento per le attività in Crimea, poiché la società ha perso il controllo su di esse dopo che la penisola si è unita alla Russia. La compagnia ucraina vuole che la Russia paghi \$ 5,2 miliardi di danni.

### Quando sarà finalmente firmato?

Mentre alcuni colloqui tecnici sull'attuazione degli accordi sono ancora in corso, entrambe le parti sperano di concludere l'accordo prima della fine dell'anno. Prima che le parti stampino il documento, Gazprom dovrà estinguere il proprio debito con Naftogaz, mentre quest'ultimo dovrà ritirare i crediti in sospeso concordati.

"Dobbiamo firmare tutto prima del 29 dicembre in modo che ci sia transito dal 1 gennaio", ha dichiarato oggi il funzionario esecutivo di Naftogaz in Ucraina Yury Vitrenko.

Notizia del: **21/12/2019**

## "Doppi standard e pregiudizi politici dei nostri partner occidentali hanno rovinato entrambi i progetti di risoluzione" sulla Siria



**Mentre i media mainstream accusano Mosca di "aver posto il veto agli aiuti per la Siria", la missione delle Nazioni Unite della Russia afferma che non vi è stato nessun vincitore nell'ultima battaglia alle Nazioni Unite durante la quale il suo progetto di risoluzione è stato sconfitto da "parzialità e doppi standard"**

La missione russa presso le Nazioni Unite ha spiegato la sua versione sulle due risoluzioni rivali sulla Siria che il Consiglio di sicurezza ha respinto durante un controverso voto di ieri.

Uno, redatto da Belgio, Germania e Kuwait, ha [cercato](#) di estendere la spedizione degli aiuti in Siria attraverso tre posti di blocco - due in Turchia e uno in Iraq - per l'anno successivo. Ma il [provvedimento](#) , adottato cinque anni fa senza il consenso di Damasco, è diventato irrilevante nel 2019, secondo la delegazione russa.

Consegnare aiuti dalla Turchia e dall'Iraq era giustificabile, anche se legalmente discutibile, allora, perché molti civili siriani vivevano in aree difficili da raggiungere controllate dai terroristi, ha spiegato in seguito Vassily Nebenzia, l'ambasciatore russo presso le Nazioni Unite . Ora, Damasco è abbastanza forte da distribuire le forniture da sola - e bypassare i checkpoint del governo sarebbe un segno di mancanza di rispetto per la sovranità del paese in quanto "viviamo nel 2019, non nel 2014".

La missione russa ha avvertito i coautori che la loro mozione era destinata a fallire, ma era ancora messa ai voti. Russia e Cina - due membri permanenti del Consiglio di sicurezza - non hanno avuto altra scelta che porre il veto.

Allo stesso modo, la seconda risoluzione fallita era una bozza sponsorizzata dalla Russia che suggeriva di limitare l'estensione a sei mesi e il numero di checkpoint a due che stavano effettivamente funzionando.

Ha ricevuto cinque voti a favore dalla Cina, dalla Costa d'Avorio, dalla Guinea Equatoriale, dalla Russia e dal Sudafrica, ma gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Francia, la Polonia, il Perù e la Repubblica Dominicana hanno votato contro; Germania, Belgio, Kuwait e Indonesia si sono astenuti.

La Russia era infatti pronta a dare il via libera all'estensione se si fosse dimostrata realizzabile entro quei sei mesi, ma "doppi standard e pregiudizi politici dei nostri partner occidentali hanno rovinato entrambi i progetti di risoluzione", ha lamentato Nebenzia.

"Abbiamo offerto una soluzione semplice e chiara e abbiamo giocato in modo equo: all'inizio abbiamo detto perché l'attuale schema di erogazione dell'assistenza transfrontaliera dovesse essere modificato", ha affermato Nebenzia. Di conseguenza, i bisognosi subiranno le conseguenze.

..segue ./.



Segue da Pag.31: "Doppi standard e pregiudizi politici dei nostri partner occidentali hanno rovinato entrambi i progetti di risoluzione" sulla Siria

Certo, oggi non ci sono vincitori, ci sono solo perdenti. Questi sono normali cittadini siriani che rischiano di rimanere senza aiuti in futuro.

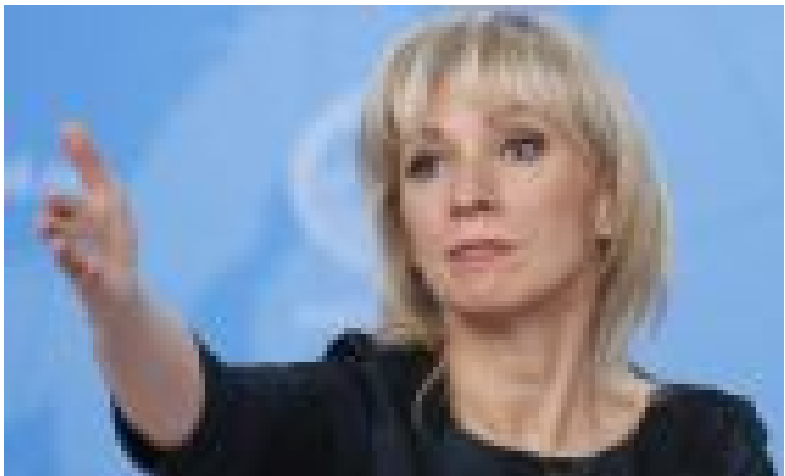
Poco dopo il voto, i media internazionali si sono [precipitati](#) a [denunciare](#) il veto russo che apparentemente ha negato a milioni di siriani l'accesso agli aiuti umanitari. Non mancavano inoltre le citazioni degli inviati occidentali che denunciavano la mossa "cinica" e "irresponsabile".

Al contrario, solo pochi sbocchi hanno citato Nebenzia, che ha definito la risoluzione "obsoleta".

Per i diplomatici russi, il risultato non è sorprendente. "Per tradizione, la colpa è stata data a noi", ha osservato Nebenzia. "Tuttavia, ho detto durante l'incontro che sarebbe interessante vedere come spiegheranno ai media perché hanno tagliato [il movimento] con le proprie mani."

Notizia del: 21/12/2019

## Mosca sulle sanzioni USA per il North Stream 2: "Con 22 trilioni di dollari di debito proibiscono ad altri di sviluppare il vero settore dell'economia"



**La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakhrova, ha ricordato che gli Stati Uniti sono un paese con forti debiti e che usano tutto il loro potere per soffocare le nazioni solventi**

"Una nazione con 22 trilioni di dollari di debito pubblico proibisce ad altri, solventi, di sviluppare il vero settore dell'economia!", ha scritto sulla sua pagina Facebook, la portavoce del ministero degli Esteri russo, dopo la misura degli Stati Uniti che prevede altre sanzioni al gasdotto russo Nord Stream 2.

La diplomazia russa ha aggiunto che l'ideologia degli Stati Uniti di vivere "a credito" le ha impedito di resistere alla concorrenza globale, come dimostrano gli ordini di "sanzioni economiche" del Dipartimento del Tesoro.

La portavoce della Diplomazia russa ha ironizzato sul fatto che gli Stati Uniti "pretenderanno presto di smettere di respirare" e ha predetto che "molti rispetteranno" questa legge.

Le dichiarazioni della portavoce russa sono in risposta al National Defense Authorization Act 2020 approvato dalla [Camera dei rappresentanti il 17 dicembre](#).

La misura di cui sopra comprende, tra l'altro, le sanzioni contro le società che costruiscono il gasdotto Nord Stream 2 della Russia.

Questo gasdotto del valore di quasi 11 miliardi di dollari, passa sotto il Mar Baltico, evitando l'Ucraina, ha lo scopo di aumentare le consegne di gas dalla Russia alla Germania.

Di fronte a questa situazione, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump teme fortemente che questo progetto rafforzerà l'influenza di Mosca in Europa, in particolare in Germania, principale economia europea.

Come ha dimostrato finora, l'unica misura del presidente degli Stati Uniti per superare le sue paure e ostacolare il progresso dei paesi indipendenti è soffocarle imponendo sanzioni incessanti.

Notizia del: 21/12/2019

## Consiglio di Sicurezza Onu boccia risoluzione russa sulla Siria



**Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite non ha sostenuto la bozza di risoluzione russa sull'assistenza umanitaria transfrontaliera alla Siria, segnala il corrispondente di Sputnik.**

La risoluzione russa non ha ottenuto i nove voti richiesti.

**Cinque paesi hanno votato a favore della bozza, sei contro, quattro si sono astenuti.** Germania, Belgio e Kuwait sono interessati ad un'altra proroga annuale della consegna transfrontaliera di aiuti umanitari. Nel merito hanno preparato la loro bozza di risoluzione per prorogare di un anno. In precedenza era stato riferito che la Federazione Russa aveva posto il veto alla risoluzione di Belgio, Germania e Kuwait.

La Russia aveva preparato una bozza di risoluzione alternativa. Secondo il rappresentante permanente della Federazione Russa presso le Nazioni Unite Vasily Nebenzia, il documento teneva conto del nuovo contesto in Siria. La risoluzione intendeva continuare ad utilizzare due dei quattro valichi di frontiera.

Si proponeva di chiudere i valichi di frontiera con la Giordania e con l'Iraq. Alternativamente era stato proposto di lasciare aperti due frontiere al confine con la Turchia.

Inoltre le operazioni per la consegna degli aiuti umanitari, secondo la bozza di risoluzione russa, dovevano essere prorogate per 6 mesi e non per 12, come in precedenza.

### **Conflitto siriano**

Il conflitto armato in Siria va avanti dal 2011. Alla fine del 2017 è stata annunciata la sconfitta dei terroristi dello Stato Islamico. In alcune aree del Paese [prosegue l'eliminazione](#) delle sacche di resistenza residue dei fondamentalisti. Al momento le priorità per la Siria sono il raggiungimento di un accordo politico tra le parti siriane, la ricostruzione della Siria e il ritorno in patria dei profughi scappati dalla guerra.

## Lavrov: "La russofobia nella NATO è fuori controllo"



**Per Mosca la retorica degli ultimi tempi di alcuni Paesi NATO e dei rappresentanti stessi dell'Alleanza Atlantica starebbe toccando livelli preoccupanti di russofobia.**

Il ministro degli Esteri russo ha dichiarato che la russofobia mostrata dai Paesi membri della NATO è andata completamente fuori controllo.

"La diplomazia è innanzitutto una summa dei nostri pensieri e dei nostri argomenti con i quali cerchiamo di convincere il nostro interlocutore. Pertanto, a sentire certa retorica della NATO, tanto dei Paesi membri, quanto del segretario Generale, la russofobia è andata completamente fuori controllo", sono state le parole di Lavrov alla TV pubblica russa.

Il ministro si è poi detto sorpreso del fatto che la famosa intervista in cui Macron definì la NATO in stato di "morte cerebrale" abbia scatenato le critiche della cancelliera tedesca, Angela Merkel, la quale ha affermato che l'Alleanza Atlantica è l'unica organizzazione in grado di difendere la Germania.

**"Onestamente, sono stato molto sorpreso di sentire dalla Germania delle affermazioni da piccolo Paese con una mentalità russofoba e con delle fobie storiche. Ciò significa che queste idee, queste paranoie sono radicate molto a fondo. Ritengo che in diplomazia sia necessario cambiare narrativa, come si dice oggi. E' proprio quello che sta cercando di fare il presidente francese Macron, così come altri leader dei Paesi NATO e UE", ha aggiunto Lavrov.**

Per Mosca, ha poi sottolineato il diplomatico russo, è molto importante che la nuova Commissione europea sia in grado di mostrare la propria tendenza al dialogo per quanto riguarda la sicurezza e la stabilità geopolitica nel continente europeo e che mostri la propria apertura alla discussione di tali questioni con la Russia e gli altri paesi che non fanno parte della NATO o dell'UE.

### **L'intervista di Macron**

All'inizio di novembre, il presidente francese Emmanuel Macron ha rilasciato un'intervista, nella quale ha definito la NATO in stato [di "morte cerebrale"](#).

Tali parole, molto dirette, [non sono state accettate](#) di buon grado dalla maggioranza dei membri dell'Alleanza Atlantica.

La cancelliera tedesca, Angela Merkel, ad esempio, avrebbe avuto un [faccia a faccia molto duro](#), poi smentito, con Macron, rimproverandogli di aver pronunciato frasi simili.

## Ecco perché l'artiglieria russa è migliore di quella americana secondo National Interest



Il declino delle unità di artiglieria americane sarebbe cominciato dopo gli attentati terroristici alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001.

La rivista americana National Interest, facendo leva su uno studio pubblicato dal centro di analisi militare RAND Corporation, ha cercato di spiegare le motivazioni per le quali l'artiglieria da campo americana avrebbe molto terreno da recuperare rispetto alla sua controparte russa.

Secondo gli analisti, la situazione avrebbe raggiunto i connotati attuali in seguito agli attentati alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001, dopo i quali gli Stati Uniti, nelle loro guerre al terrorismo in Afghanistan e Iraq, avrebbero fatto sempre più affidamento su aerei ed elicotteri per fornire fuoco di supporto alle unità terrestri, portando ad un netto declino dell'artiglieria made in USA.

Stando a quanto affermato dall'esperto John Gordon, da allora gli artiglieri americani avrebbero cominciato a rimanere indietro in quanto ad esperienza, portando ad una perdita di efficacia delle unità di artiglieria stessa, mentre ciò non sarebbe avvenuto per quanto riguarda le forze russe, la cui qualità sarebbe rimasta invariata, se non addirittura migliorata nel tempo.

Inoltre, comunica il National Interest, un altro punto di forza delle postazioni di supporto russe sarebbe da trovare nella maggiore complessità tecnologica e nella maggiore efficacia dei sistemi di armamento, come il lanciamissili Smerch e il sistema balistico tattico Iskander, capaci di colpire i rispettivi bersagli, rispettivamente a 100 e a 400 km di distanza, mentre l'americano Paladin, un obice da 155 km, arriverebbe ad una gittata massima di appena 32 km.



Non si tratta della prima volta in cui il National Interest mette in luce delle carenze, più o meno evidenti, nella macchina bellica statunitense.

La settimana scorsa, infatti, la rivista aveva raccontato delle difficoltà del Pentagono legate alla produzione ed approvvigionamento di bombe intelligenti, largamente usate in tutti gli scenari di guerra dove gli USA sono impegnati.